

**IL DOCUMENTO DEL PRESIDIO PERMANENTE
IL DOCUMENTO LETTO DAI MANIFESTANTI
HA TOCCATO TEMI COME LA SICUREZZA, L'AMBIENTE
OLTRE CHE LA CULTURA E L'ALLUVIONE**

**LA VOCE DEL DISSENSO
NELL'INFUOCATO CONSIGLIO COMUNALE DI IERI
SONO INTERVENUTI NANDO SANGUINETTI,
MASSIMILIANO CONFALONIERI E SARA MENCONI**

«Avete ricoperto di fango questa città Vi sfiduciamo, dovete andare a casa»

Duro intervento dei manifestanti di palazzo civico che segue le 7 mila firme di dissenso

—CARRARA—

«**DIMETTETEVI**, tutti a casa»: è ormai il mantra ripetuto dal presidio permanente in Comune che dai giorni successivi l'alluvione del 5 novembre ha occupato la sala di rappresentanza di piazza II Giugno. Ieri, durante il consiglio comunale, una rappresentante dei manifestanti, Sara Menconi, ha letto un documento condiviso dall'assemblea. Testo che non si è soffermato alla richiesta di dimissioni della giunta comunale per l'alluvione, ma che ha anche toccato altri temi come la cultura, l'ambiente, la sicurezza cittadina: «Vi sfiduciamo – dichiarano in alcuni passi del documento – per esservi limitati ad un semplice carteggio da burocrati, passacarte e per non esservi preoccupati di vigilare su una provincia colpevole di aver causato oltre 200 milioni di buco nella sanità; una provincia sotto inchiesta, con ben 19 indagati, per un buco di 44 milioni nel caso Cermec. Vi sfiduciamo per l'incompetenza con cui avete amministrato la nostra città: una

città ormai fantasma, dove la cultura muore sotto le macerie dei teatri, dentro biblioteche inagibili, sbriciolata dalle mani di speculatori. Vi sfiduciamo perché 4 alluvioni in 11 anni, sono troppe e quest'ultima, causata dal crollo dell'ormai noto argine destro che ha piegato definitivamente la nostra città, è ben oltre quello che possiamo sopportare. Vi sfiduciamo perché abbiamo il secondo debito più alto d'Italia, pari al 252%, secondi solamente a Torino. Per investimenti? No. Nei 2000 parcheggi a pagamento che hanno dipinto di blu il nostro centro storico? Nel recupero del parco la Padula che ad oggi non ha visto alcun avanzamento dei lavori? Le nostre olimpiadi sono state quelle dello spreco e dell'abuso? Vi sfiduciamo perché gli uffici tecnici non funzionano. Non esiste una mappatura dei bacini estrattivi, non è stato prodotto il famoso nuovo regolamento degli agri marmiferi, ma avete bello e pronto nel cassetto il piano per la cementificazione di Villa Ceci. Non abbiamo i soldi per mettere in sicurezza il territorio, ma quelli per progetti non spendibili come quello del Waterfront. Non abbia-

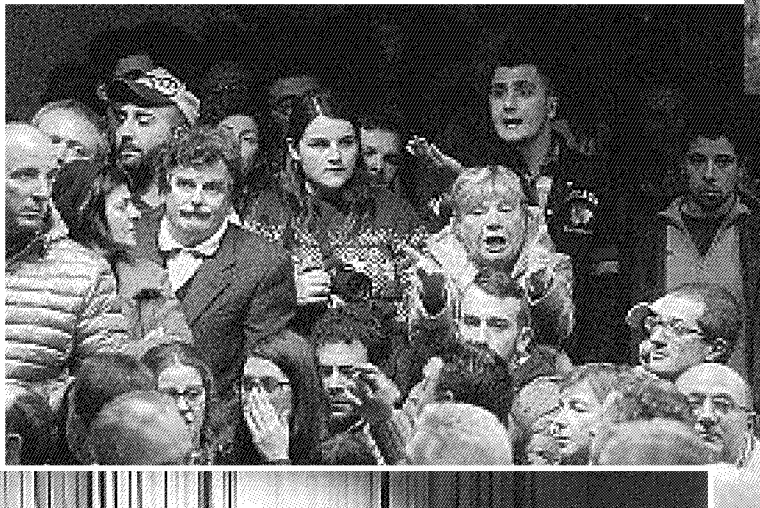
mo, ancora oggi, regolarizzato le concessioni di escavazione con la conseguente impossibilità di percepire il Contributo di concessione, con perdite milionarie per le casse del Comune. Vi sfiduciamo perché infangate questa città, metaforicamente e letteralmente. Vi sfiduciamo perché state eliminando le fondamenta della dignità dei cittadini, privandoli dei presidi sanitari, centri di aggregazione, luoghi della cultura, spazi ricreativi, lavoro, sicurezza.

Per non parlare dell'incapacità di questa città di offrire servizi all'infanzia, abbandonando le singole famiglie e impoverendo la formazione dei cittadini di oggi e di domani. Per questo siamo qui stasera. A nome delle migliaia di cittadini e delle 7 mila firme per sfiduciarvi». In consiglio sono intervenuti anche Ferdinando Sanguinetti dell'Anpi e Massimiliano Confalonieri.

L'ACCUSA

**«Avete rovinato il territorio
La cultura muore
sotto le macerie dei teatri»**





PROTESTE In basso a destra la rappresentante del presidio Sara Menconi, a sinistra il consigliere comunale di Carrara bene comune Claudia Bienaimè, nelle altre foto i partecipanti del consiglio comunale, per molte volte interrotto dalle urla del pubblico, che costantemente chiedeva le dimissioni della giunta comunale

